

Prezzo di Associazione

Table with subscription rates: Solita (Anno, Semestre, Trimestre), Estero (Anno, Semestre, Trimestre), and Le Associazioni con diritto di Indennità Rinnovata.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Del corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 50. — In terza pagina dopo la firma del contratto cont. 20. — Nella quarta pagina cont. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prima. — Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e fogli non si accettano se non accompagnati.

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorgi, N. 28. Udine.

IL TRASFORMISMO

La scelta del Senatore Durando alla presidenza del Senato, è un fatto che non dovrebbe più arreare meraviglia; nondimeno i giornali avversari al trasformismo lo hanno in conto di uno scandalo e ne annunciano la coscienza di Agostino Depretis, uomo ormai cauteriato e inaccessibile a qualsiasi rimprovero; Depretis ha l'anima come certe vecchie hanno la faccia, bruna, macchiata, grinza, confusa mente e naso e fronte, irracconoscibile.

Sin dal 4 Maggio 1833 l'Osservatore Cattolico sculpiva a meraviglia la condotta di Depretis, e notava che il vecchio liberale era in cerca di una alleanza pacca, per assicurare gli animi all'estero e tranquillarli all'interno, punto cessando la lotta contro la Chiesa. Depretis ha fatto conoscere, scriveva allora l'egregio diario milanese, simile scopo da molto tempo; è per questo che scherza da qualche anno coi partiti e li scambuia e li fa e disfa e deride; per questo che ostenta uno strano cinismo, e nella sua pentola da stregone gatta l'unguia di un radicale, la lingua di un crispiano, il pelo di un nicotariano, l'anima infame e nera di uno scellerato moderato morto prima del battesimo, il dente di un avvocato, la gola di un malcontento del centro pronto a accontentarsi di tutto, anche di un francobollo per bollare la supplica per un impiego; una imbecillità del Boyo e uno sbuffo sapiente del Bonghi — e tutto confonde nella magia brodaglia e rimescola per trarre l'incantesimo... il concetto di Depretis non fallirà.

È non è fallito. Bonghi si è arreso a Depretis; il suo partito antico della opposizione, vinto il 18 marzo 1876, si è arreso alla politica trasformista; ora la opposizione è rappresentata dai partiti radicali; le altre fazioni sono fuse nella grande pentola del Presidente del consiglio.

Durando è vecchio piemontese, della scuola liberale dinastica; è il decimoscudo presidente del Senato, dacché fu data da Carlo Alberto la costituzione.

A dir vero la importanza del Senato è pressochè nulla in Italia. Il senatore Saracco diceva lo scorso gennaio:

« Non intendo prolungare questo incidente, tanto più che non mi piace rientrare nell'incredoso argomento della parte, poco degna, che vien fatta al Senato nell'esercizio dei suoi diritti costituzionali. Delle buone intenzioni del Ministero nessuno dubita, ma i fatti sono sempre gli stessi; ed è un fatto che il Senato non ha oggimai altra missione fuori quella di registrare gli atti e le deliberazioni dell'altra Camera! »

Infatti, veniva il senato costretto a approvare in giornata il trattato di commercio colla Svizzera, prima che i senatori avessero avuto tempo di conoscerne le disposizioni. Il Senatore Canizzaro si lagnava di tale condotta:

« Ci viene questa legge importantissima, per alcuni interessi che vi sono impegnati, e non abbiamo avuto il tempo di finire la lettura della Relazione che ci fu data solo questa mattina stessa. Noi quindi non possiamo trovarci preparati alla discussione di questo progetto di legge... in modo da poter dire delle cose che sieno appropriate ad una discussione seria. »

Di questa guisa avvenne che una bella mattina del 1872 il Senato approvò diciassette leggi.

Sebbene però il Senato sia ormai ridotto a ufficio di registrazione, una specie di limbo nel quale sono posti a sedere i vecchi bamboccioni del liberalismo, non è da trascurarsi la nomina del Durando a presiederlo, che ci dà una prova di più del trionfo del trasformismo.

I libri di testo per le scuole

È un baccano indiarvolato che da vari giorni levava contro il ministero della pubblica istruzione per riguardo ai libri prescritti o indicati come testo per le scuole governative; un gridio tanto più signifiicante in quanto erompe da labbra liberali. Significante, diciamo, benchè in gran parte sia ispirato da parecchi editori offesi nei loro interessi.

Questa volta la lesione dell'interesse vendica la moralità conculcata.

Prima a levar la voce fu la Gazzetta Piemontese del deputato Roux, uno appunto degli editori messi in disparte; la quale appuntava i recenti programmi ministeriali perchè consigliano pel Ginnasio il Petit cours d'histoire universelle del Duruy, il Compendio di storia universale del Weber, gli Elementi di storia universale del Dietsch, e pel liceo due libri francesi del Van der Berg.

La Gazzetta lamentava con ragione che un ministro italiano consigliasse libri francesi e tedeschi, il che faceva supporre qualche favoritismo verso gli editori delle traduzioni.

Favoritismo? Diamine può reggere l'ipotesi?

È la Gazzetta che crede che sì. « I programmi, essa scrive, uscirono otto o dieci giorni fa. In questi ultimi giorni sono comparse la Storia greca e la romana compendiate dal Vittorio Duruy, tradotte ed annotate ad uso dei ginnasi italiani, con un'introduzione alla prima sulla storia dell'antico Oriente, secondo gli ultimi programmi ministeriali. (In Firenze, G. G. Sansoni editore.) »

« Ora, ci sia lecito di chiedere: come mai programmi, che non furono approvati se non da tre settimane e pubblicati se non da pochi giorni, erano conosciuti dall'editore e dal traduttore di questi due manuali, di più di dugento pagine l'uno, a volgare i quali nella nostra lingua e a stamparli, anche con la maggior celerità possibile, non bastarono certamente pochissimi giorni? »

« E' onestà questa preventiva comunicazione dei programmi a qualche interessato? È notato di peggio: questi programmi erano conosciuti da certi editori mentre erano niustero per gli altri, anche quando ragion voleva che si conoscessero dagli inseguanti, i quali dovettero sciupare più d'una settimana ad attendersi, dopo l'apertura delle scuole già ritardato di quindici giorni per le condizioni igieniche della penisola! Perchè mentre il nuovo ministro della guerra emanava saviamente il più severo divieto circa la comunicazione anticipata delle notizie inserite nel Bollettino militare, al dicastero della pubblica istruzione si fa il rovescio; si opera in modo da prestar mano a speculazioni librarie, e si lascia adito a certe supposizioni?... Perchè, infatti, il traduttore non istampò il suo nome? »

« Quanto abbiamo detto per i manuali del Duruy testè usciti in italiano, possiamo ripetere per un libro indicato per lettura e commento nella quinta classe ginnasiale degli stessi programmi, la Congiura dei Baroni, di Camillo Porzio, libro che non ora stato prescritto dagli antichi programmi e del quale non esistevano che edizioni abbastanza vecchie. Ebbene, una nuova edizione per le scuole fu pubblicata or ora dallo stesso editore fiorentino dei manuali del Duruy! »

Ma non è tutto qui. Pochi giorni dopo la citata Gazzetta, a confermare che i programmi ministeriali celavano un affare, aggiungeva:

« 1. Che nei summentovati programmi si raccomanda la grammatica del Fornaciari, edita dal Sansoni. »

« 2. Che vi si accenna ad un disegno storico della letteratura italiana, titolo preciso d' un' opera edita dal Sansoni. »

« 3. Che vi si prescrive la vita di Benvenuto Cellini, pubblicata ultimamente dal Sansoni a cura di Guido Biagi, comandato presso il segretario generale del Ministero dell'istruzione. »

« 4. Che vi sono prescritte le opere di Alessandro Manzoni, parte delle quali (cioè le meglio adatte alle scuole liceali) furono pubblicate in due volumetti dal Sansoni. »

La Gazzetta citava dei libri a suo dire buoni (benchè realmente nol sieno), i quali non sono indicati nei programmi perchè non editi dal Sansoni, e faceva appello alla dignità, all'onestà ecc., perchè venga rimediato a tale scorcio.

Dal canto suo la Perseveranza ha da Roma:

« Sapete che fu fatto un regolamento nuovo pel Ginnasi o i Licei, e insieme i nuovi programmi. Regolamenti e programmi furono sottoposti al Consiglio superiore che li approvò con qualche modificazione; e anzi si è lamentato che non vi abbia aggiunto delle disposizioni transitorie. Or bene; i programmi e le istruzioni sottoposte al Consiglio davano la norma dell'insegnamento senza parlare di alcun libro di testo. »

« Ma dopo che furono approvati, cosa avvenne — all'insaputa certo del ministro? Vi si aggiunse per via d' esempio il consiglio di qualche testo speciale... Così, si disse: nella tale materia buon testo è il tal libro; nella tale altra il tal altro... Voi capite già quanto tendenziosa dovesse giudicarsi tale indicazione; ma lo caprete meglio se vi aggiungo che questi libri consigliati sono tutti di un modesto editore. E non basta. Nella storia del Ginnasio p. os. si consigliò " un testo simile alla Petite Histoire des Grecs e a quella des Romains di Duruy. Nessuno conosceva fin qui una traduzione del Duruy, ma lo stesso giorno in cui uscirono i programmi è pubblicata — sempre dallo stesso editore — la traduzione del Duruy per cura... ministeriale. »

« Capirete che tutto questo ha suscitato non benevoli commenti; perchè, lasciando il resto, torna di grave pregiudizio a tutti gli autori ed editori di libri scolastici, mentre si è voluto favorire larghissimamente qualche amico. »

Dunque la pubblica istruzione in Italia è una vigna, un campo da sfruttare per gli speculatori dell' insegnamento ufficiale. Ma dovremo stupirne? Eh! no.

E qui è dove constatiamo che l'interesse offeso vendica la moralità bistrattata.

Di fatti istruzioni segrete ministeriali vietano nelle scuole libri che parlino di religione; se v'è una storia che non bruci il granello d'incenso alla rivoluzione è dannata, come avvenne ad un bello e succoso compendio stampato a Roma. Se non si prescrivono, si lascia almeno libertà di usare i libri del Guadario, del Broffario, del Gallenga, del La Farina e del Bonghi. Che più? Il deputato Vecchi, professore e giornalista liberale, venne incaricato dal ministero di scrivere un libro di storia nazionale; e il Vecchi — come dicemmo altra volta — già consegnò l'originale, che comprende il periodo dal 1815 ad oggi, dove mette in rilievo, dico Fanfani, « le opere dei nostri grandi italiani, da Giuseppe Mazzini a Vittorio Emanuele. »

Oh! è dunque providenziale il grido degli editori lesi nella scarsella. E come prova il valore dei libri preferiti, in gran parte passiuati, parziali, dettati con l'armonia dei nomi del cattolicesimo, così dimostra che in Italia il prestigio delle lettere e la maestà degli studi sono mantello e pretesto a sfogo di bieghi rancori partigiani, è motivo di speculazione per gli affaristi dell' insegnamento.

Ma quando finirà questa camorra tanto corrompitrice quanto dissanguatrice?

Quando i genitori si leveranno come un sol uomo a far valere i loro diritti.

19 CENTESIMI

L'on. Gabelli, deputato del secondo collegio di Treviso, ha pubblicato testè un curioso confronto.

Egli, dopo avere assunte informazioni ufficiali, ha potuto sapere che per ogni galcoito lo Stato spende L. 1,16 al giorno e per un bersagliere spende, pure al giorno, tutto compreso, L. 0,97.

Fatta la differenza risulta che colui il quale ruba, ammazza, incendia e compie altre simili gloriose imprese costa allo Stato 19 centesimi di più che non il soldato che lavora, che affatica per servire la patria, che da un giorno all'altro può esser mandato alla guerra, e che venne strappato alla famiglia di cui era forse un valido aiuto.

E in altri termini, basta essere assassini o briganti per venir trattati con amorevolezza maggiore e con cura più pietosa che non quei poveri soldati i quali fanno il galantuomo e se v'è pericolo d'incoudazioni, d'incendii ecc. sono i primi ad esporre la pelle per il prossimo.

Nè, come ben osserva l'egregio Cittadino di Brescia, tutto si limita a questo; perchè se vi potrà anche solo essere il sospetto che le ragioni dei galeotti scarseggino, che il vitto non sia più che eccellente, che i locali non sieno sani, spaziosi, bene areggiati, vedrete subito gli umanitari darsi attorno, certi giornali levar la voce scandalizzati, le Autorità andar a gara per provvedere. Si fa altrettanto per i poverelli degli ospizii di carità, o per i soldati nelle caserme? Manco per sogno: a costoro non è nemmeno permesso di lamentarsi, perchè i poverelli, se ardiranno alzare la voce, li metteranno alla porta rinfacciando loro che quanto hanno ricavato l'ebbero per carità, e i soldati li metteranno alla prigione di rigore o in reclusione.

Solo i galeotti hanno il diritto di lamentarsi, e magari di mettersi in piena rivolta, come testè in un bagno penale, sicuri poi che si cercherà modo di calmarli col procurare loro i possibili comforts.

Il nuovo guardasigilli Enrico Pessina

Colla nomina a guardasigilli del senatore Enrico Pessina, annunziata dalla Gazzetta Ufficiale del 25 novembre, numero 292, abbiamo forse il quarantesimo guardasigilli, dacchè siamo retti dallo Statuto, il che fa un po' più di un anno di vita ministeriale per ognuno. Il successore di Nicola Forraccò è nato in Napoli il 7 ottobre 1828. A sedici anni pubblicava il suo " Quadro storico dei sistemi filosofici " a venti prendeva parte alle prime lotte rivoluzionarie, a ventuno mandava in luce il suo " Trattato di diritto costituzionale. » Nel 1853 fraduceva con nota l'opera sul diritto penale di Polleggrino Rossi, e attendeva nello stesso tempo alla difesa dei rei. Esiliato da Napoli nel 1860, divenne professore di diritto costituzionale a Bologna, ma presto ritornò in patria come direttore del Ministero di giustizia in Napoli, sottò la luogotenenza del principe di Carignano, da ultimo professore di diritto penale in quell' Università.

Eletto deputato per quattro volte, fu rolatore del Codice penale e di procedura penale nella Commissione d'unificazione legislativa nel 1865, ed ebbe lo stesso incarico nella Commissione parlamentare sul primo libro del Codice penale nel 1877. L'anno seguente andò in Isvezia rappresentando l'Italia al Congresso penitenziario internazionale di Stoccolma. Bonedetto Cairoli lo volle suo collega nel primo suo Ministero, e gli affidò l'agricoltura e commercio, e si ritirò coi collegi dopo l'attentato di Passanante.

Un discorso del sig Jacobs

ALLA CAMERA BELGA

La sconfitta toccata nelle ultime elezioni politiche creava ancora violentemente i liberali belgi, i quali dopo i clamori della piazza e gli insulti e le minacce alla stessa persona reale sperarono per un momento di riconquistare il potere si dolorosamente perduto. Ma la ricostituzione del ministero sotto la presidenza del sig. Bernaert ha troncato le loro speranze, ed ha più vivamente riuocato le ire.

E quanto queste ire siano faroci lo dimostrò il sig. Frère Orban, già presidente del Ministero liberale ed ora leader dell'opposizione; in una interpellanza nella quale accusando di violenza e d'incostituzionalità i ministri Malou e Bernaert, altro non riuscì a dimostrare, come opportunamente rilevò il deputato Rouse, che il crocchio di aver dovuto abbandonare il suo portafoglio.

Alle iraconde parole del signor Frère Orban rispose trionfalmente il sig. Jacobs col discorso che riportiamo:

Jacobs. Se qualche ingenuo aveva potuto credere che il cambiamento di persone testé avvenuto avrebbe potuto soddisfare l'opposizione, può rinunciare alle sue illusioni. Quali espressioni virulente e violente ha lanciato contro di noi il sig. Frère! Egli ha parlato d'abbassamento di caratteri ed anche d'avvilimento.

Non seguirò il sig. Frère nella sua rivista retrospettiva. Mi attengo alla situazione attuale. Il sig. Frère rimprovera alla destra ed al ministero di non coprire la Corona.

Si, la Corona è irresponsabile. E' una finzione costituzionale. Questa irresponsabilità vuole che il Re sia al coperto da ogni giurisdizione, da ogni censura politica o parlamentare. Ma esiste una responsabilità morale alla quale il Re non si può sottrarre, è quella della storia, è quella cui comprende ogni Belga. Perché ogni Belga ha il diritto d'apprezzare e di giudicare un atto del Re come ha questo diritto la stampa. Solo il Re non incorre in causa dei suoi atti veruna responsabilità ufficiale, costituzionale. (Proteste a sinistra).

Supponiamo, per pura ipotesi, che un re costituzionale, sia per errore d'opinione sia per rancore personale, voglia disfarsi dell'uno o dell'altro dei suoi ministri! (Risate a sinistra).

Trovo sconvolgenti queste risate.

Parlo per pura ipotesi, e dico che gli altri ministri non dovrebbero sposare l'errore ed i rancori di questo re.

Ma essi dovrebbero inchinarsi davanti la volontà reale e coprirsi, agli occhi del paese, mediante la responsabilità ministeriale. (Interruzioni a sinistra).

Tale è la verità costituzionale. (Movimento).

Il signor Frère ha parlato dell'udienza reale data ai borgomastri liberali.

Ebbene, anche in ciò, l'atto del re rimane coperto dal ministero.

No, la Corona non è scoperta! (Rumori a sinistra).

Ben presto si riconoscerà. Le grandi città liberali si sono immaginate che sarebbero state forzate ad adottare scuole libere. Ebbene, ciò non si fa in veruna parte. Non v'ha una città governata da un consiglio comunale liberale che sia a questo punto.

Voi sapete che la città di Gand ha messo la Religione a capo del suo programma, lo che rivela abilità.

A sinistra. E' forza che esse si pieghino davanti a voi.

Jacobs. No... Esse hanno a piegarsi davanti la espressione della volontà delle famiglie. E l'immensa maggioranza delle famiglie a Gand vuole che venga insegnata la Religione.

L'art. 1. della legge non accorda gran cosa ai cattolici. E' forza riconoscerlo. Non l'ho detto quando si discuteva la legge. Lo riconosco oggi. (Movimento a sinistra). Il fatto è che non si fa uso in nessun comune liberale della facoltà data dalla legge a venti padri di famiglia circa le scuole confessionali. Per altro lato, venti padri di famiglia liberali hanno chiesto in molti luoghi il mantenimento delle scuole comunali!

Io ho cominciato un lavoro che sarà continuato e consacrerà la distribuzione imparziale dei sussidi fra i comuni. (Applausi a destra).

Fummo qualificati di faziosi un giorno per avere lasciato la Camera mostrando che la maggioranza era in grado di governare.

Ma sapete voi chi sono i veri faziosi? Sono quelli che hanno ricorso a manifestazioni, ad ingiuria contro il re, a minacce, all'ammutinamento. Si è fatto l'assedio del potere, l'assedio della Camera, del mini-

stero, dello stesso re. Si sperava stancare il morale degli assediati e ottenere concessioni dipendenti dalla costituzione o dal temporamento degli assediati. Si sperava d'intimidire (Rumori a sinistra).

Bara. E' una villà contro il Re Vedremo se i ministri del Re sapranno difendersi il Re.

Jacobs. Non ho fatto alcuna allusione personale alla regalità, ma persisto a dichiarare che non potendo impedire legalmente l'azione dei poteri regolari, il partito liberale ha abilmente organizzato l'assedio del Re e di tutti i poteri.

Si è cominciato col fischiare nella strada, poscia si sono fatte le pubbliche manifestazioni concordate, avanti luogo il medesimo giorno; ma il corteo cattolico del 7 settembre, malgrado le promesse del signor Buis, quel grandioso corteo fu assalito e vilmente interrotto in un agguato. Si era conquistata colla violenza la strada. Si continuò l'assedio del Re e ciò si fece colla stampa.

L'oratore cita un buon numero di articoli di giornali liberali: *Chronique, Gazette, Reforme, National*, che minacciavano il Re, rappresentandolo come impopolare, dipingendolo in atto di aver paura e di nascondersi, ecc.

Ma quando si cominciò a gridare *Viva la Repubblica!* allora la mano dottrinarica che aveva aperto *l'otre di Eolo*, la rinchiuse. E si scoprì che i manifestanti erano avanzi di galera.

La *Gazette* lo riconobbe!

A destra. Ed ecco la pubblica opinione.

Jacobs. Ci si è rimproverato di non aver assistito all'udienza reale, al momento del ricevimento dei borgomastri compromessi. Ma il ministero non vi poteva assistere senza esporsi al rimprovero d'essersi dato lo spettacolo del rifiuto del re opposto alle pretese incredibili dei borgomastri compromessi.

Ma questi signori furono salutati con acclamazioni dalle *Giovani guardie liberali!* Si continuò l'assedio del Re.

Ora passo a ciò che avviene al Palazzo delle Accademie. Là si era concordato l'oltraggio al Re. — Sono liberali quelli che hanno fatto ciò. Si voleva intimidire il Re.

La stampa liberale si diede allora ad urlare in coro: dimissione dei signori Jacobs e Woeste!

(L'oratore legge articoli della *Chronique, della Gazette, dell'Echo du Parlement*, ecc., che eccitavano alle dimostrazioni contro il Re e contro il ministero. Esso legge ancora articoli di questi giornali minaccianti il Re e la Regina specialmente).

Frère. Sono infanzia ciò che voi dite!

Jacobs. Era un realista il quale dice rispettosamente al Re, che lo si spinge in una via che conduce all'abisso, ed un liberale che entra in alleanza col demagogo per minacciare al Re e alla Regina la sorte di Luigi XVI e di Maria Antonietta, v'ha un abisso; voi siete stati con quei demagoghi, ed è il vostro partito che ha voluto far paura alla regalità! (Applausi.) Questi oltraggi andavano tanto lungi che diarii liberali tentarono di reagire.

Inutile pena.

Oh! ci si oppone il linguaggio di certi giornali cattolici. Ma essi hanno apprezzato con vivacità l'atto regio coperto dalla responsabilità ministeriale; non hanno avuto nulla di comune coi vostri giornali che hanno oltraggiato il Re e la sua Famiglia.

(L'oratore legge ancora una quantità di estratti di diari liberali che hanno preceduto le elezioni comunali. Si strepita a sinistra. Il sig. Bara si alza gridando; il rumore copre i suoi clamori.)

Bochstael. Perché leggersi qui tutto ciò! E' una vendetta contro il Re!

Frère. Sono infanzia.

Jacobs. Voi giudicate la vostra stampa. (Benissimo! a destra.) Ah! Voi avete creduto che questo ingominio, mediante le quali si è voluto influenzare il Re, sarebbero tenute nella oscurità! Ebbene, no! Non sarà così. E' appunto col mettere sul candeliere una simile stampa, che l'opinione dovrà giudicarvi! (Applausi.)

Non debbo ricercare fino a qual punto si è riesciti ad influenzare così lo spirito del Re, (interruzione a sinistra), ma è certo che si è ottenuto un risultato. Si è ottenuto uno spostamento, e sono precisamente i due uomini di cui la stampa liberale domandava la testa, che hanno dovuto ritirarsi dal gabinetto.

A sinistra. Voi oltraggiate il Re pretendendo che sia stato intimidito.

Jacobs. Lo scopo di tutta l'agitazione intrapresa da voi e dai vostri amici era evidentemente quello di circonvenire. (Si, si, a destra.)

E appena smembrato il ministero in conseguenza del 19 ottobre, la stampa liberale fa un voltafaccia. Si sorride al Re. Lo si dice liberato. Si sorride alla Regina. Le manifestazioni della strada cessano come per incanto.

Si ottenne più che non si sperasse. In luogo di due ministri, se ne ritirarono tre.

Faccio notare che questo risultato si è ottenuto dall'opposizione mediante mezzi sediziosi sotto pretesto d'opinione pubblica. Ecco la verità. (Applausi a destra, clamori a sinistra.)

L'oratore dichiara che si proverà con una statistica che le elezioni comunali sono state favorevoli ai cattolici nella immensa maggioranza dei comuni. (Vedi *notiziario estero*).

Ma, supponendo, il contrario, era inammissibile che dal loro risultato dipendesse la sorte d'un ministero appoggiato da una forte maggioranza parlamentare, altrimenti si dovrebbe accordare tutto d'un colpo il diritto parlamentare, agli elettori comunali.

E poiché si è sulla strada di rivedere la Costituzione, si potrà rivedere anche l'articolo 17 (proposta del signor Janson); l'articolo 117 (bilancio del culto) e l'articolo 26, relativo alla monarchia (movimento).

Si, il partito liberale procede verso la repubblica!

Tutti i mezzi sono buoni per rovesciare ciò che lo impaccia. Voi avete sperato di ottenere il disingolimento. Non l'avrete così presto. Ne facciamo il loro tutto i nemici delle nostre istituzioni economiche e parlamentari.

Comprendo che demagoghi, uomini di disordine, fautori d'ammutinamento, anti-realisti e anticostituzionali, nutriscono simili illusioni; ma da monarchici convinti, come lo siamo qui tutti a destra, non lo otterrete giammai. (Applausi a destra. Coll'oratore si rallegrano molti de' suoi amici).

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27

Il presidente comunica le lettere ricevute sulla nomina dei nuovi ministri e segretari generali e le dimissioni di Ferrini e Govi. Restano vacanti i collegi di Grosseto e di Reggio Emilia.

A Barbieri che voleva dimettersi accordasi un congedo di due mesi.

Il Presidente commemora le virtù pubbliche e private dei deputati: Buffoli, Maggi, Spantigati.

Rammentando poi la visita del Re e del principe Amedeo a Napoli dice che il Re seppero aprire una nobile gara nella quale ciascuno compì il proprio dovere. Il Paese affida ai suoi rappresentanti di esprimere la gratitudine, l'ammirazione e l'affetto all'amato Sovrano. La Camera è lieta di rivolgere anzitutto a lui riconoscente il pensiero, da lui trarre esempio perché i lavori parlamentari sieno per giovare alla patria. (Applausi generali).

Associazioni alla commemorazione del presidente, Papa per Buffoli, Nocito per Maggi, Brunaldi per Spantigati, Crispi per Maggi e Spantigati.

Di Sandonato propone che il presidente della Camera e una Commissione speciale si recino ad esprimere in nome del Paese, la riconoscenza al Re per l'atto solenne della visita a Busca ed a Napoli. Soggiunge doversi ringraziamenti anche a tutti gli italiani che interpretando i dolori di Napoli confermarono la fratellanza nazionale.

Cavalletto si associa a San Donato; propone che la Commissione si reci anche dal Duca d'Aosta.

La proposta di Sandonato e di Cavalletto è approvata all'unanimità.

Dolberasi di procedere lunedì alla nomina di un vice-presidente e di un segretario della Camera in sostituzione di Spantigati e di Ferrini.

Depretis annunzia le dimissioni di Ferracci e la nomina di Pessina.

Procedesi al sorteggio degli uffici. Magliani presenta i bilanci. Dichiaransi urgenti.

Depretis presenta il progetto sulle disposizioni per provvedere all'igiene pubblica della città di Napoli. Si dichiara urgente.

Annunziati varie interrogazioni.

Rinnovasi la votazione segreta sul disegno di legge per le spese delle costruzioni e sistemazioni di fabbricati militari.

Riesce nulla per mancanza di numero. Levasi la seduta.

Notizie diverse

Alla riunione della maggioranza che ebbe luogo ieri al tocco nella Sala Rossa erano presenti 137 deputati.

Il presidente del Consiglio si presentò seguito da alcuni colleghi e dai segretari generali.

L'on. Depretis tenne un breve discorso.

Cominciò lamentando le sue condizioni di salute; parlò poi del problema ferroviario concludendo per la necessità dell'inversione dell'ordine del giorno.

Allora s'alzò l'on. Gabelli per dichiarare che non ebbe neppure il tempo di scorrere i grossi cinque volumi delle convenzioni. Tuttavia comprende che la questione politica debba avere il sopravvento.

Nessun altro domandò la parola. — L'assemblea votò l'inversione all'unanimità meno un voto, quello dell'on. Gabelli che si è astenuto.

L'on. Depretis poi annunziò i mutamenti del ministero dicendo d'aver avuto la fortuna di ottenere il concorso di Ricotti.

Terminò raccomandando i progetti per il bonificamento di Napoli e di Genova.

L'onorevole Farina Luigi raccomandò di provvedere alle condizioni della Spezia.

L'on. Pessina ha mandato una circolare ai presidenti delle Corti d'Appello ed ai procuratori generali.

Partecipa la sua assunzione al potere; dichiara che la sua unica ambizione sarà di tutelare l'indipendenza della magistratura.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che nomina una commissione consultiva presso il Ministero dell'interio per le onorificenze ai benemeriti della salute pubblica.

Il ministro della guerra ha diramato una circolare per richiamare in vigore le severe disposizioni contro le raccomandazioni in favore dei dipendenti del ministero.

Si fanno vivi commenti sul fatto della non avvenuta pubblicazione della lista dei nuovi senatori che doveva aver luogo sulla *Gazzetta Ufficiale*. Si ritiene che sieno insorti dei dubbi sopra qualche nome.

ITALIA

Genova — I giornali pubblicano particolari sopra un grave disastro accaduto ieri mattina sulla linea ferroviaria da Ceva a Savona.

Il treno omnibus N. 1351, composto di 43 carrozze, era partito da Ceva, con due macchine alla testa, alle ore 4 e 30 ant. e avrebbe dovuto giungere a Savona alle 5 e 30.

Disgraziatamente, appena passata la galleria della *Sella*, fra le stazioni di S. Giuseppe di Cairo e del Santuario, il treno fu diviso in due: trentatré vagoni si staccarono e rimasero addietro, mentre gli altri dieci continuarono la discesa perché i macchinisti non s'erano accorti della rottura.

I dieci vagoni con le due macchine furono fermati presso la galleria del Santuario. E fu allora che il personale di servizio si accorse del disastro. Ma troppo tardi.

I 33 vagoni rimasti indietro non trattuti poco a poco entrano in una corsa sfrenata, e in pochi minuti, raggiunta la galleria del Santuario furono addosso agli altri dieci. Avvenne un cozzo formidabile. I vagoni si accavallarono, si fransero fra le grida disperate dei viaggiatori.

Per un miracolo il numero delle vittime è stato minore di quanto credevasi. Tutti i viaggiatori rimasero incolumi; due o tre soltanto riportarono contusioni di lieve momento. Nel personale di servizio vi furono quattro feriti leggermente, ed uno gravemente cui si dovette amputare una gamba!

Il frenatore Perti fu trovato morto sotto i vagoni accatastati.

La linea è interrotta.

Fu aperta un'inchiesta.

Sono accorsi sul luogo il capostazione di Savona, l'ispettore sanitario e le autorità.

Piacenza — La marchesa Fanny Anguissola-Visconti morta testé e che lasciò l'ingente eredità di oltre 7 milioni, disponendo cospicui legati, come narrammo ieri, era coscientissima in Piacenza e fuori anche per alcune sue eccentricità e stravaganze, fra le quali quella di riporre in tutti i cantucci ed angoli della sua casa forti somme di danaro, chiuse in *enveloppes* o legate da pezzuole.

In questi giorni di tali gruppi se ne rinvennero dappertutto e l'altro ieri si fece la scoperta d'un involto tutto polveroso, contenente nientemeno che *centocinquanta mila lire!*

A tale proposito si spiccò l'altra sera un telegramma alla Casa Visconti a Milano dal segretario piacentino, concepito pressa a poco in questi termini:

« Vi annunzio rinvenimento 140,000 lire, più altre piccole minuzie. »

ESTERO

Belgio

Abbiamo finalmente il bilancio esatto delle elezioni municipali bolghe che ci dà la prova manifesta della manegza liberale e della debolezza di re Leopoldo che si è lasciato così goffamente ingannare.

Il 19 e il 28 ottobre sono la piena con-

forma delle tre grandi giornate del 25 Maggio, del 10 Giugno e dell'8 Luglio.

Il loro bilancio si riassume in tre linee: 253 bergomastri e 254 scabini, strumenti della politica pericolosa e nefasta del gabinetto precedente, rovesciati o spartiti, contro alcune unità di bergomastri e di scabini cattolici. Simile scotombe non si era mai vista in Belgio.

Restano in Belgio 642 amministrazioni liberali contro 1658 cattoliche, e 261 indipendenti, senza colore, o miste. Gli indipendenti sono non altrimenti che i cattolici, l'antitesi del liberalismo, divenuto una delle formule del governo le più oppressive della libertà. In questi numeri 282 Comuni, vale a dire più di undici per cento dei Comuni del paese, hanno abbattuto le loro amministrazioni liberali; al contrario 49 ne hanno ripresa una.

2,872,504, abitanti si sono date, o hanno conservato amministrazioni comunali cattoliche; 50,792 hanno amministrazioni indipendenti. Queste sono le due affermazioni differenti della libertà, espressione di un medesimo sentimento di difesa contro il liberalismo dilapidatore e antireligioso, rivoluzionario ed oppressore. Queste due cifre formano insieme 2,923,296 abitanti. Al contrario 2,437,685 abitanti hanno ritenuto o subiscono ancora amministrazioni di quest'ultimo genere.

Ora possiamo dimandare ai liberali d'Italia che coi loro giornali menarono tanto rumore della vittoria dei loro confratelli belgi, dov'è la maggioranza del popolo belga, della nazione sorgente di tutti i poteri legali nel Belgio? Essi hanno ottenuto quel che volevano, cioè: ingannare mentendo. Non si disdiranno oggi. E' il loro costume, fatta natura. Noi al contrario fummo nel vero subito dopo le elezioni, ed oggi possiamo con onesta compiacenza ripetere quel nostro giudizio, che quanto allora accadeva non provava altro che la debolezza del re e la mala fede dei liberali.

E' incredibile il lavoro dei giornali liberali belgi nello spacciare falsità. Lo smentite fioccano da ogni parte; ma la lealtà di quei giornalisti si riduce di accettare se non vengano intimati per via d'uscire. E ciò perchè la intimidazione, costando ed esigendo tempo, favorisce il corso delle odiose falsità contro i cattolici o almeno ne ritarda la smentita. Ma i cattolici belgi tengono testa valorosamente.

Russia

Il governo fa smentire le notizie allarmanti date da vari giornali di Parigi e Vienna sulla salute dello Zar. Si smentisce pure la voce di nuovi attentati contro la sua persona.

I giornali panslavisti non dividono l'ottimismo mostrato dall'imperatore Guglielmo nel discorso del trono e lasciano supporre la possibilità di prossime complicità.

Germania

Si dice che la Germania venda segretamente armi e munizioni ai boeri per una sollevazione contro gli inglesi.

Da Amburgo vendono espulsi molti stranieri tra i quali parecchi italiani.

Bismarck ha invitato a pranzo il viaggiatore Stanley.

Cose di Casa e Varietà

Il Consiglio Comunale nella seduta del 27 corr. ha approvato le nuove proposte sulle disposizioni esecutive del dazio deliberato nel 1880.

Ha approvato la modificazione da farsi allo Statuto della Commissaria Uccelli relativamente ai posti di graziate assegnabili a donzelle della Provincia.

Ha accolta la proposta che lo spanditoio addossato alla Loggia venga soppresso e surrogato con altro da costruirsi in una stanza interna sotto la Sala dell'Anice.

Ha sancite le disposizioni complementari sulla polizia dei mercati e sul servizio della privativa di peso e misura pubblica.

Ha approvato le modificazioni richieste dal Ministero sul Regolamento del servizio Civile per trasporto dei cadaveri.

Ha accolta la proposta di acquistare il molino al civ. n. 7 presso la Chiesa delle Grazie.

Ha deliberato che si elimini dal ruolo delle strade obbligatorie del Comune quella

che parte da Porta Villalta fino al confine con Martignacco e che si inseriva la nuova che da Porta Auton Lazzaro Moro mette al confine suddetto.

Ha deliberato di concorrere con l. 1000 nella costruzione del Ponte sul Tampeguacco.

Ha approvato il convegno col Militare per la Baracca-Lazzaretto.

Ha autorizzato la Giunta a vendere e per trattativa o per licitazione privata il terreno Comunale che forma parte dell'ex Omitero Comunale.

Ferrovia Udine-Cividale. L'impresa veneta di costruzioni che ha acquistato la Casa Agricola in Via Giovanni d'Udine per sede degli uffici relativi al lavoro di costruzione della ferrovia Udine-Cividale, ha già dato incarico di passare al tracciamento della linea di espropriazione dei terreni per la ferrovia in parola.

Condotta d'acqua per Godia. Sappiamo che il Comune concorre alla condotta d'acqua potabile anche per l'abitato di Godia, togliendola dalla roggia, e passando per appositi filtri, si verserà in una cisterna per gli usi domestici di quegli abitanti, i quali concorreranno nella costruzione come venne fatto per altre frazioni del Comune.

Così il *Giornale di Udine*.

Arresti. Le guardie di P. S. arrestarono ieri due individui che avevano interesse a nascondere il proprio nome sotto altri presi a prestito; uno è un modenese imputato di truffa o di resistenza alla leva, si diceva Tello M. yr Pistro e chiamavasi invece Correlli Enrico, l'altro è un tirolese, battezzato sotto il nome di Basarig Attilio, che si ha poi ribattezzato per Attilio Venturi.

Le guardie stesse arrestarono pure certo Grazzini Leonardo che doveva scontare 3 mesi di carcere per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Corte d'Assise. Nelle sedute del 25, 26 e 27 novembre fu dibattuta la causa contro Vecil Giovanni e Perissutti Giovanni imputati di mancato assassinio sulla persona di Vecil Osvaldo fratello del primo accusato.

Il fatto successo nello scorso giugno ad Andauis (Spilimbergo).

I fratelli Vecil avevano fra loro questioni d'interesse per la successione paterna non ancora aperta ma pregiudicata da un testamento. In precedenza erano corse anche minacce.

Il Vecil Giovanni promise lira 200 al Perissutti perchè lo aiutasse ad uccidere il fratello; gli procurò l'arma carica (un fucile a due canne) lo accompagnò sul luogo del delitto, lo appostò e si ritrasse.

Il 10 giugno p. p. nel mentre il Vecil Osvaldo, usciva alle ore 9 1/2 p. dalla sua bottega, furono esplosi contro di lui i due colpi del fucile carico a pallini che lo ferirono solo in parte al collo.

I due aggressori fuggirono. Così l'atto d'accusa confermato pienamente dal Perissutti il quale nel suo interrogatorio aggiunse solo che la sera del 10 giugno era un po' ubriaco e in grande agitazione e che tirò nell'oscurità senza mirare.

La difesa insistette nel definire tentato non già mancato l'assassinio e la cooperazione del Vecil non necessaria. Chiese ad ogni modo le circostanze attenuanti.

Proposte le questioni ai giurati, questi pronunziarono verdetto in tutto affermativo nei sensi voluti dalla sentenza di accusa, ammettendo per entrambi gli accusati le circostanze attenuanti.

Il rappresentante del P. M. propose quindi la pena di 20 anni di lavori forzati per ognuno. La Corte accogliendo le osservazioni della difesa condannò il Vecil ed il Perissutti a 15 anni per ciascuno della stessa pena.

La tassa di esercizio e i sacerdoti. Ci è stato detto che la nostra Deputazione Provinciale ha respinto il ricorso presentato da buon numero di sacerdoti contro la loro iscrizione nei ruoli dei contribuenti per la tassa di esercizio fatta dal municipio di Udine.

Non sappiamo su quali motivi la Deputazione provinciale abbia basato le sue decisioni, ma qualunque essi siano doversi constatare che in tale faccenda come in tante altre nel nostro beato regno la confusione regna sovrana, che il capriccio si sostituisce alla legge e quindi questa anziché essere uguale per tutti, come si va strombazzando, riceve tante e diverse

applicazioni quante sono le teste che hanno il mandato di farla osservare.

In prova di quanto diciamo ecco qui una recentissima decisione della Deputazione Provinciale di Milano da aggiungersi alle tante altre che si sono pronunciate tutto all'opposto della Deputazione Provinciale di Udine.

In un grosso Comune della provincia di Milano il Consiglio comunale come da noi imponeva ai sacerdoti la tassa d'esercizio e rivendita; ma quei sacerdoti riconoscendosi ingiustamente aggravati da una tassa che loro punto non compete, hanno ricorso alla Deputazione provinciale, la quale nella seduta del 19 settembre 1884, conformandosi ad antecedenti deliberazioni, accettava il ricorso dai sacerdoti suddetti e ordinava fosse cancellata la tassa a loro imposta.

Ecco il decreto:

« La Deputazione provinciale di Milano rinviata in numero legale;

« Posti in esame i ricorsi presentati dal signori... tutti sacerdoti appartenenti al Comune di... contro la tassa d'esercizio loro applicata da quel Comune;

« Ritenendo che la vocazione di un sacerdote è l'indole della sua missione lo sottraggono dal novero degli esercanti, professionisti, artisti e rivenditori contemplati nel regolamento per l'applicazione di questa tassa;

« Ritenendo che tale avviso venne anche conformato con sentenza amessa da diverse autorità giudiziarie;

« Ritenuto che la recente sentenza 26 aprile 1883 della Suprema Corte di Cassazione di Torino non può vicecolare in alcun modo il voto libero e coscienzioso delle autorità amministrative chiamate per legge a pronunciarsi in argomento;

« Visti gli antecedenti decreti emessi dalla Deputazione provinciale sul medesimo argomento specialmente il Decreto 12 giugno 1884, Art. 2804 2805 B

« Viste le disposizioni di legge in materia;

« Udito il relatore;

« Delibera

di accogliere i suddetti reclami esonerando i ricorrenti da qualsiasi tributo per la tassa di esercizio e rivendite.

L'ill. signor Prefetto della provincia è pregato dell'opportuna comunicazione al Municipio interessato.

Per il Prefetto presidente
firm. TOGNOLA.

DIARIO SACRO — Sabato 28 novembre — S. Saturnino m. Nella parrocchia urbana di S. Giorgio ha principiato la solenne novena dell'Immacolata. Tutto lo mattino alle ore 6 dopo la messa vi sarà una breve istruzione, la sera alle ore 4 1/4 discorso e benedizione. Oratore è il M. R. D. Gottardo Scotton da Bassano.

TELEGRAMMI

Madrid 27 — Parecchi studenti riesano di assistere ai corsi di alcuni professori firmatari di una controprotesta alla protesta dei sessanta colleghi.

Brunswick 27 — Windthorst dichiarò ieri presso il tribunale in nome del duca di Cumberland l'accettazione dell'eredità del duca di Brunswick.

Berlino 26 — La proposta che accorda una indennità ai deputati per le spese alimentari è approvata con voti 180 contro 99.

Bismarck partecipò alla discussione combattendo la proposta e dicendo che non bisogna scendere continuamente la costituzione. La esclusione di uomini i quali fanno del parlamentarismo una professione sarebbe un vantaggio perchè accorcerebbe le sessioni. Il paese è interessato che le sessioni siano brevi. Diversi partiti aspirano alla dominazione parlamentare; 157 deputati combattono per l'imperatore e per l'impero, 100 per la dominazione della chiesa, (1) i liberali, i socialisti e quelli del partito del popolo equivalgono ai repubblicani; il governo parlamentare non è più secondo lui un governo monarchico come lo prova l'Inghilterra. Il potere monarchico cessa se il Reichstag può forzare l'imperatore a licenziare i ministri. Secondo la sua opinione questa è repubblica. Se sifa sempre opposizione al Consiglio federale questa corporazione importante non potrà progredire.

Bruxelles 26 — La Camera terminò la discussione dell'interpellanza sulla politica interna. L'ordine del giorno approvato dalla destra contro la sinistra di-

chiara la Camera soddisfatta delle spiegazioni del governo.

Parigi 27 — Oggi nella sala della Corte d'Assise la signora (Hovis Hagnas (moglie del deputato) tirò parecchi colpi di rivoltella contro un individuo che dicei essere Morin. L'individuo rimase colpito da quattro palle; il suo stato è disperato.

Parigi 27 — I coniugi Hagnas fecero condannare al carcere nel 1883 Morin come calunniatore.

Il processo protraevasi in appello in seguito alle opposizioni abilmente spiegate da Morin. La signora esasperata per un nuovo rinvio accordato stamane, scendendo le scale, accompagnata dal marito e dall'avvocato Galignan deputato di Dreux, vide il Morin e gli sparò contro quattro rivoltellate. Arrestata dichiarò al commissario di polizia di aver voluto uccidere colui che la uccideva lentamente da due anni con atroci calunnie.

Parigi 27 — Morin è morto.

Lione 27 — *Les Missions Catholiques* pubblicano una lettera del Vicario Apostolico Sogaro che annuncia di aver spedito il padre Vicentini presso i Mahdi per ottenere la libertà delle monache e dei missionari prigionieri ad Obeid-Vicentini arrivò il 14 novembre a Dongola-Wolsley e Nubar gli facilitarono il viaggio. Vicentini telegrafa che spera di arrivare fino ai Mahdi.

Parigi 27 — *Camera* — Clemenceau attacca vivamente il gabinetto. Parecchi deputati di diversi partiti dichiarano che voteranno i crediti ma non intendono impiegarlo un voto di fiducia.

Parigi 27 — *Camera* — Approvati il credito di 16 milioni con voti 361 contro 166. Il secondo credito di 43 milioni viene approvato con voti 351 contro 179.

Si presentano parecchi ordini del giorno. Ferry dichiara di respinger l'ordine del giorno puro e semplice che vien respinto con voti 301 contro 233.

Garnot presenta la decisione per assicurare la esecuzione del trattato di Tientsin, prende atto della dichiarazione del governo e conta nella sua energia per far rispettare i diritti della Francia.

L'opposizione domanda come di diritto si voti per divisione e scrutinio. Si voterà in tal modo domani. Le tribune erano affollate.

Madrid 27 — Secondo il rapporto del prefetto al ministero 137 agenti di polizia furono feriti e segnalati negli incidenti dell'Università.

I giornali segnano una agitazione di studenti a Barcellona, a Saragozza, a Valladolid e a Siviglia.

Parigi 27 — Totale dei decessi di colera a Parigi dal 3 fino al 22 novembre; 866.

Bellinzona 27 — E' finita la discussione sull'intervento federale nel Canton Ticino.

Il Gran Consiglio Ticinese approvò a grande maggioranza la condotta del governo elorico del Cantone verso la città di Lugano e verso l'autorità federale.

NOTIZIE DI BORSA

23 novembre 1884

Rend. It. E. 0/0 god. 1 luglio 1884 da L.	97.50 a L.	97.70
Id. Id. 1° gen. 1884 da L.	98.48 a L.	98.58
Rend. Aust. in carta da P.	81.65 a L.	81.65
Id. Id. in argento da P.	82.75 a L.	82.85
Fior. est. da L.	205.50 a L.	206.
Banconote aust. da L.	205.50 a L.	206.

Moro Carlo garante responsabile

100 Viglietti da visita

a una riga . lire 1,—
a due righe . « 1,50
a tre righe . « 2,—

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Giorgi a S. Spirito — Udine.

Pagamento anticipato



ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

(UDINE)

Via Gorghi N. 28

(UDINE)

CALINO P. CESARE. — Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno. L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18.—

SAC. GIO. MARIA TELONI. Un Segreto, per utilizzare il lavoro e l'arte di sem- pre goder nel lavoro. Due volumi in 8 l'uno di p. 240 e l'altro di pag. 260 con elegante copertina, che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e special- mente fra gli agricoltori ed operai, operai ed artigiani essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi fu- rono anche degnati di una speciale raccoman- dazione da S. E. Mons. Andrea Casnola Arcivescovo di Udine. — Per ciascun volume Cent. 60.

RELAZIONE STORICA DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA nell' ot- tobre del 1881. Prezzo L. 1,00. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5.—

LEONIS XIII — Carmina, II ediz. L. 10.
TRE INNI DI S. SANTITÀ LEONE XIII con versione italiana del prof. Geremia Bru- nelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1.—

ORAZIONE LAUDATORIA DI MONS. JACOPO BARTOLOMEO TOMADINI per Mons. Pietro Bernardi, letta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 1

NUOVA RACCOLTA DI CASI CHE NON SONO CASI. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE ED I NOSTRI TEMPI per Nicolò Prodromo. Cent. 30.

IL B. ODORICO DA PORDENONE. Cenni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopulo. Cent. 50.

CIRO DI YARMO-PERS. Memorie bio- grafiche letterarie di Domenico Pancini. Bellissimo volumetto su buona carta con illustrazioni. L. 2.

IMPRESSIONI D'UNA GITA ALLA GROTTA D'ADELSBERG. Memorie di Do- menico Pancini. Cent. 50.

CENNI STORICI SULL'ANTICO SAN- TUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE sopra Cividale del Friuli, per Luigi-Pietro Costantini Miss. Ap. Cividalese. Cent. 30.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO volgarizzati dal greco ed annotati dal ac. Marco Belli Bacelliere in filosofia e etere. C. 50.

ENCICLICA di S. S. Leone XIII sul ma- trimonio. Testo latino versione italiana. L. 0,35.

INDIRIZZO letto da S. Em. il Patriarca di Venezia, e discorso di Leone XIII in oc- casione del pellegrinaggio nazionale a Roma. Al cento L. 2.

PAROLE SULLA VITA DI D. G. BATTA GALLERIO Parr. di Vendoglio, lette in quella Chiesa parrocchiale il trigesimo della sua morte. Cent. 35

DISCORSO DI MONS. CAPPELLARI ve- scovo di Cirenè ai pellegrini accorsi il 13 giugno 1882 al Santuario di Gemona. Cent. 5. L. 10 al cento.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI del Can. Giovanni Roder, Decano della diocesi di Concordia, dedicata ai Comitati Parrocchiali. L. 2.

CENNI E PENSIERI SULLA LATTELLA SOCIALE D'ILLEGIO per P. G. B. Pie- monte. Cent. 50.

L'ANIMA UMANA. Quattro curiose do- mande del P. Vincenzo De Paoli Thuillo. Cent. 10.

L'INFERNO per Mons. De Segur. Un vo- lumetto di pag. 200, cent. 35.

SALTERIO MARIANO di S. Bona ventura dottore serafico Cardinale di S. Chiesa e vescovo di Albano. Versione libera di Bi- ggio Canonico Fedrigo. Bellissimo volu- me su buona carta in bei caratteri. L. 2

MAZZOLINO di massime e ricordi offerto al popolo del sac. G. M. T. Cent. 20.

APPELLO AL CLERO per la santifica- zione speciale del sesso maschile del P. B. Valuy D. C. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Nota

arcivescovo di Cartagine o Canonico Vati- cano. Cent. 40.

LA CIVILTÀ CATTOLICA NEI TEMPI PRESENTI. Opera dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gasdia. L. 3.

RISPOSTA CONFUTATIVA ALL'AUTO- BIOGRAFIA DI ENRICO DI CAMPELLO per Arturo Sterni. L. 1,50.

IL MATRIMONIO CRISTIANO. Opuscolo morale-religioso di Gian-Francesco Zulian prete veneziano. L. 1,50.

A CHI CREDE ED A CHI NON CREDE i miracoli (seconda edizione) Cent. 10. Per copie 100 L. 7.

STORIA BIBLICA ILLUSTRATA ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adorna di bellissima vignette, tradotta da D. Carlo Ignazio Franziosi ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15; in tutta tela inglese con placca, e taglio oro per Premi L. 2,50. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

LA VITA DI MARIA SANTISSIMA pre- sentata in esemplari alle giovinette da un sacer- dote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

COMPENDIO DELLA VITA DI S. AN- TONIO DI PADOVA dell'Ordine dei Mi- nori, con appendice di novena e della di- visione dei martiri, per cura di un Sacerdote dello stesso Ordine. — Opuscolo di pag. 64 cent. 10. Per 100 copie L. 9.

VITA DEL VEN. INNOCENZO DA CHIU- SA, laico professore dei Minori Riformati, scritta dal P. Anton-Maria da Vicenza. L. 0,70.

VITA DI S. GIOVANNI QUALBERTO fondatore dei monaci eremitici di Vallom- brosa, per M. Adiceto Ferrante. L. 1,40.

L'ITALIA AI PIEDI DI LEONE XIII PONTEFICE E RE. Cent. 50.

ANNUARIO ECCLSIASTICO della città ed arcidiocesi di Udine per l'anno 1882 (ultimo stampato) L. 1.

MESSALE ROMANO. Edizione Emiliana di Venezia con tutte le aggiunte, in legatura di lusso e comune.

MESSALI per messa da morto L. 4.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso Ma- ria dei Liguri — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta maroc- chinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 55; con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 150 e più.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE eser- cizio del cristiano, di circa pag. 300, stam- pato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

LA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclsi- astiche, ristampata con autorizzazione ec- clesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 50; sconto del 30% a chi ne acquista almeno 20 copie.

APPENDICE PRATICA alla Dottrina cri- stiana. Cent. 25.

DOTTRINE CRISTIANE. Le orazioni — Il segno di Croc — Cognizione di Dio e il nostri fu — Ju doi misteris principali de- nestre S. fede — La virtus teologica — Il peccat — Cent 30.

MANUALE degli ascritti al Culto per- petuo del Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale opuscolo di pag. 144. Cent. 30.

PREGHIERE per le sette domeniche e per la novena, di S. Giuseppe. Cent. 5.

ITE AD JOSEPH ricordo del mese di S. Giuseppe. Cent. 5.

NOVENA in apparecchio alla festa del- l'Assunzione di Maria Santissima. Cent. 25.

NOVENA in preparazione alla festa del- l'Immacolata Concezione di Maria S. S. Cent. 25.

NUOVO MESE DI MAGGIO con nuov esempj. Un volumetto di pag. 240 legato alla bodoniana, cent. 50.

RICORDO DEL MESE MARIANO Cent. 3, al cento L. 2,50.

VISITE AL SS. SACRAMENTO ED A MARIA SS. per ciascun giorno del mese, composto da S. Alfonso M. De Liguori. Cent. 25.

UN FIORE AL CUORE. Ricordo del me- se di Maria Cent. 7.

ANDIAMO AL PADRE. Inviti famigliari a ben recitare l'orazione del Pater noster, per il sac. L. Guanella. L. 0,50.

ANDIAMO AL MONTE DELLA FEL- LITA. Inviti a seguir Gesù sul monte delle beatitudini, per il sac. L. Guanella Cent. 20.

IL MESE SACRO AL SS. NOME DI GESÙ, meditazioni e pratiche proposte da P. M. D. Luigi Marigliano. Cent. 45.

REGOLE per la congregazione delle figlie del S. Cuore di Gesù. Cent. 5 cente L. 4.

IL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ onorato da nove persone, coll'aggiunta della coroncina al medesimo Divin Cuore. Cent. 10

IL MESE DEL S. CUORE DI GESÙ tra- dotto dal francese in italiano sulla vante- sima edizione da Fra F. L. dei Predicatori. L. 0,80.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone religiose, i quali possono essere opportuni anche per scolari. Opera di Mons. Trento. Cent. 20.

BREVE MODO di praticare il santo eser- cizio della Via Crucis, per il B. Leonardo da Porto Maurizio. Cent. 10.

METODO per recitare con frutto, la co- rona dei sette dolori di Maria SS. Cent. 5

SALMI, ANTIFONE, inni e versicoli che decorrono nei vesperi delle solennità e feste di tutto l'anno, coll'aggiunta del vespro dei morti ecc. L. 0,60.

MANUALE E REGOLA del terz' ordine secolare di S. Francesco, d'Assisi secondo le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII. Volumetto di pag. 240. L. 0,45.

Idem più piccolo, di pag. 64 cent. 15.

LITANIE MAJORES ET MINORES cum prec. et orationibus dicende in processione in festa S. Marci Ev. et in feriis rogationum, adjunctis evangelis aliquot precibus ad certas partes ex consuetudine dicendis, nec non in benedictione equorum et animalium Cent. 30.

UFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA e della ottava di pasqua secondo il rito del messale e del breviario romano, colla di- chiarazione delle espressioni e dei misteri; legato in mezza pelle L. 1,50.

Idem con traduzione Italiana di Mons. Martini L. 1,70

UFFICIUM HEBDOMADAE SANCTAE et octavae paschae, in tutta pelle edizione rosso e nero L. 350.

UFFICIA propria passionis D. M. Jesu Christi, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,50.

MEDITIAMO LA PASSIONE di Nostro Signore Gesù Cristo. Cent. 10.

DIVOTA MANIERA di visitare i santi sepolcri nel giovedì e venerdì santo con an- nesse indulgenze. Cent. 10.

ANFETTI davanti al S. S. Sacramento chiuso nel Sopolero copie 100 L. 2.

VESPERI FESTIVI di tutto l'anno. In mezza pelle L. 1,15.

IL PICCOLO UFFICIO DELLA BEATA VERGINE MARIA, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,75.

Idem di gran lusso L. 5,50.

VADE MECUM sacerdotum continens preces ante et post Missam, modum provi- dendis infirmis, nec non multas benedictio- num formulas. In tutta tela ediz. rosso e nero L. 1,65.

LIBRI DI DEVOZIONE d'ogni prezzo e qualità. Da cent. 20 legati con dorso do- rato, fino a L. 16.

MODO DI SERVIRE ALLA SS. MESSA ad uso dei fanciulli. Cent. 5.

FIAMME CELESTI, uscenti dalla fornace d'amore il Sacro Cuore di Gesù. Cent. 5

RICORDO DELLA I S. COMUNIONE, es- eguate foglio in cromotipografia da poters

formare un quadretto, a Cent. 15 e 20 ogni copia. Sconto a chi ne acquista più doz.

RICORDI per l'Comunione d'ogni gener e prezzo.

UFFICIO DEI S. S. CIRILLO E METODIO edizione in caratteri elzeviri formato del Breviario ediz. Marietti e da potersi anche unire al Libello della Diocesi.

COMUNE SANCTORUM per messale: fu gli 3; ediz. rosso e nero L. 0,75.

MESSA DEI S. S. CIRILLO E METODIO su carta di filo e stampa rosso e nero C. 10.

CARTE GLORIA in bellissimi caratteri elzeviri con vignette, stampate su buona carta Cent. 25

ORATIONES DIVERSE per messale C. 25

RICORDO PER LE SANTE MISSIONI libretto che serve a tener vivi i buoni propositi fatti durante le Sante Missioni Cent. 5. Per cento copie L. 3,50.

ORAZIONE A N. S. SIGNORA DEL S. CUORE, al cento L. 2.

SVEGLIARINO per la divota celebrazione della S. Messa e per la divota recita del S. Ufficio, in bei caratteri rossi e neri Cent. 5

PROMESSE di N. S. Gesù Cristo alla B. Margherita M. Alacoque per le persone di voto del S. Cuore, elegantissima pagolla e quattro facce a due tirature rosso e nero al cento L. 3, al mille L. 25.

OLEOGRAFIE, VIA CRUCIS ecc. di ogni formato, qualità e prezzo, delle migliori fab- briche nazionali ed estere.

RITRATTO DI S. ECC. MONS. ANDREA CASASOLA in litografia disegnato con per- fetta somiglianza dal prof. Milanopulo L. 0,15. Con fondo e contorno L. 0,25.

TUTTI I MODULI per le fabbricerie, registro cassa, registro entrata, uscita ecc.

CERTIFICATI di cremina, al cento L. 0,80.

CORNICI DI CARTONE della rinomata fabbrica frat. Beitziger, imitazioni bellissime delle cornici in legno antico. — Prezzo L. 2,40 la cornici dorate, compresa una bella oleogra- fia — L. 1,80, cent. 60, 85 le cornici us- ebano — Ve ne sono di più piccole, chi servirebbero molto bene come regali di dot- trina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina

GRANDE DEPOSITO d'immagini di santi in oglio, in gelatina, a pizzo ecc.

QUADRETTI per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 50 l'uno

CROCIERE di osso con vedute dei principal santuari d'Italia, Cent. 20 l'una.

MEDAGLIE d'argento e di ottone; argen- tate e dorate da ogni prezzo.

CORONE da cent. 85 a L. 1,10 la dozzina.

MEDAGLIONI in gesso a cent. 35 l'uno.

CROCISSI di varia grandezza, qualità e prezzo.

LAPIS AERUMINI d'appendere alla catena dell'orologio — **LAPIS** di tutti i prezzi e d'ogni qualità — **PENNE** d'acciaio Perury- Mitchell-Leonard-Marelli ecc. — **PORTAFENNE** semplici e ricchissimi in avorio, legno me- tallo ecc. — **POGGIA-PENNE** elegantissimi — **INCROSTRO** semplice e copiativo, nero, rosso violetto, bleu, carmin, delle migliori fab- briche nazionali ed estere — **INCROSTRO** di CHINA — **CALAMAI** di ogni forma, d'ogni prezzo d'ogni gusto, d'ogni sorta; per ta- volo e per tasca — **PORTA LIBRI** per studenti in tela inglese — **RIGHE** e **RIGHELLI** in legno con filettatura metallica, nonché con impres- sione della misura metrica — **SQUARETTI** di legno comuni e fini — **METRI** da tasca, a mo- da — **COMPASSI** d'ogni prezzo — **ALBOMS** per di- segno e per litografie — **SORTOMANI** di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — **GOMMA** per lapis ed inchiostro — **COLLA LIQUIDA** per incollare a freddo — **NOTES** di tela, pelle ecc. — **BIGLIETTI** d'augurio in isvaritissimo assortimento — **CATENE** di orologio di filo di Scozia negro, elegan- tissime e comodissime — **NECESSAIRES** con- tenenti tutto l'indispensabile per scrivere — **SCATOLE** di colori per bambini e finissimo — **COPIALITERE** — **ETICHETTE** gommate — **CERALACCA** lica per lettere, ed ordinaria per pacchi — **CARTA** commerciale comune e finissima — **ENVELOPPES** commerciali ed in- glesi a prezzo mitissimo — **CARTA** da lettere finissima in scatole — **CARTA** con fregi in rilievo, dorata, colorata a pizzo, per poesie sonetti ecc. — **DECALCOMANIE**, costruzione utile edilettevole, passatempo per bambin,